Anno V. **Lunedì 14 Febbrajo 1881** **N. 38**

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 13 febbraio.

Le notizie che il telegrafo ci trasmette oggi riguardo il *Comizio dei Comizj*, e quelle che raccogliamo dai resoconti de' più autorevoli diarii di Roma, comprovano vieppiù la equità del giudizio che, prima di ricevere que' telegrammi e que' Giornali, avevamo scritto e che i Lettori troveranno in questa medesima pagina. Da altra parte sappiam grado al Governo, perchè solo all'ultimo momento, e quando una riunione in piazza poteva turbare l'ordine (cioè il diritto alla quiete della maggioranza dei cittadini, pe' quali il *Comizio* non aveva alcun significato di opportunità e di convenienza politica), proibì il clamoroso *meeting* che volevasi tenere sul Campidoglio, sede municipale. Alla Camera domani probabilmente il Ministero verrà interpellato su questa proibizione; ma crediamo che sarà nel caso di rispondere e dimostrare la piena legalità del divieto.

Il telegrafo ed i giornali esteri sono di nuovo affaccendati per la quistione turco-ellenica con un *crescendo* di comunicazioni e di commenti, quasi fossimo prossimi alla fine. Ormai il punto dell'attenzione politica è Costantinopoli, dove insieme agli altri si è avviato finalmente l'Hatzfeld ambasciatore germanico. Dicesi che la prima adunanza della Conferenza degli ambasciatori avrà luogo il giorno 20 febbraio, e che la Germania avrà la direzione delle trattative. Già abbiamo detto come tratterebbesi di uno scambio di territorio, e di conservare Janina e Metzovo alla Turchia; insomma di modificare essenzialmente quanto aveva statuito l'Areopago di Berlino. Ma se ciò sta realmente nell'intenzione delle Potenze, le notizie che riceviamo da Atene accennano sempre a resistenza; anzi il *Morning Post* assicura che Comunduros abbia lasciato capire alla Diplomazia come una cessione, senza adequato compenso territoriale, non sarebbe accettabile.

Dalla Spagna continuano a venire notizie degli atti del nuovo Ministero liberale, e delle mene dei Clericali per aizzargli contro l'animadversione pubblica. Esso fu astretto ad atti di repressione contro i democratici riunitisi a banchetto a Madrid.

Le cose d'Irlanda, i *feniani*, gli scandali avvenuti nella Camera dei Comuni continuano a dimostrare tra quali difficoltà debba navigare il Governo presieduto da Gladstone. Oggi abbiamo di più la notizia del sospetto che si volesse dai settarii far saltare in aria il castello di Windsor, residenza della Regina. Ma la notizia la dà il *Daily News*, famoso per narrazioni fantastiche; quindi per oggi mettiamola in contumacia.

Chi vorrebbe un Governo a questo modo?

Queste parole (secondo un telegramma da Roma riferito da parecchi Giornali) avrebbe pronunciato il democratico dott. Agostino Bertani allo uscire dalla Sala, dove si tenne la prima adunanza del *Comizio dei Comizii;* e queste parole serviranno probabilmente di testo ai sermoni delle Gazzette de' Moderati, che coglieranno il destro per dire roba da chiodi della democrazia.

È un fatto; la prima adunanza in Roma dei Rappresentanti delle Società politiche ed operaje, e dei Rappresentanti dei Comizj tenutisi qua e là in parecchie città minori d'Italia, riuscì tempestosissima, anzi terminò in mezzo al tumulto e ad un parapiglia indescrivibile. Fu, dunque, a questo punto che il Bertani pronunciò le connate parole, le quali potrebbero giudicarsi riprovazione degli amici, atto di sfiducia pel suo *credo politico*!

Noi che apparteniamo a quella maggioranza d'Italiani, i quali vogliono progredire *senza rompersi il collo,* non siamo d'avviso che fosse dicevole ad un Governo forte lo impedire il *Comizio dei Comizii,* quando avevansi pronti i mezzi per *reprimere* ogni offesa alle istituzioni del paese. Se non che, qualora (come pare indubitato) lo spettacolo del *Comizio* abbia così sinistramente influito sull'animo dello stesso Bertani, dobbiam plaudire al Governo che non vi si è opposto, poichè, per esso Comizio, si avrà una prova di più, come la minoranza chiassosa, che a sè sola vorrebbe attribuito l'appellativo di *democrazia,* mal saprebbe (se portata in alto) adempiere a quelle funzioni che, tanto in Monarchia come in Repubblica, sono poi sempre funzioni di civile ed ordinato reggimento.

I nomi di questi capi e sotto-capi (perchè più volte ricordati nella cronaca politica d'Italia in questi ultimi anni) sono arcinotissimi; quindi, niuna maraviglia de' dissidii avvenuti, del linguaggio energicamente ampolloso, e del *substractum* alla proposta acclamazione del *suffragio universale.* Ma se non abbiamo a maravigliarci di quanto non poteva non avvenire; è nostro dovere considerare questo *fatto* quale un incidente vantaggioso per le opinioni di coloro, il cui affetto alle istituzioni della Patria è confortato dal pensiero, che soltanto col custodirle gelosamente e circondarle di liberali guarentigie, sia dato provvedere alla futura grandezza della Nazione. Difatti, a questi tali, ricorre oggi sulle labbra la involontaria esclamazione del Bertani: *chi vorrebbe un Governo a questo modo?*; e si raffermano nella conchiusione che *con certi elementi niun Governo sarebbe possibile.*

Noi in non pochi di questi uomini che non voremmo al Governo, riconosciamo volontieri egregie doti d'intelligenza e di cuore; noi loro non neghiamo la virtù del sacrificio; noi sappiamo bene come sono tratti a desiderare un' *instauratio aa imis fundamentis* dallo spettacolo delle molte contraddizioni di oggi, dal cumulo degli errori del passato, e da quell'irrequietezza che in essi è giustificata per l'intera vita trascorsa fra le agitazioni della politica. Ma, riconoscendo le benemerenze e le virtù di alcuni fra loro, e non potendo accumunarli con altri cui nullo ideale attira tranne la smania di sovvertimenti per pescare nel torbido, non possiamo credere davvero che eglino ed i loro amici sieno sino ad oggi in tanta reputazione saliti da vincere il sentimento quasi generale della Nazione devoto alle istituzioni presenti. Eglino dovrebbero accorgersi del vuoto che è loro attorno, sebbene non disconosciuti i mali cui con i loro programmi suggeriscono il rimedio. Or nel repudiare que' programmi esiste ammirabile concordia. Di confronto ad essi non esistono più Partiti parlamentari, non discordie cittadine. Un Governo *a questo modo,* cioè con gli elementi raccoltisi l'altro ieri a Roma, non sarebbe gradito alla Nazione. Di ciò ormai dovrebbero essere persuasi, dacchè la Stampa (sebbene solo tardi ammessa al *Comizio de' Comizj*) parlò de' fatti loro temperatamente, senza paura e senza adulazione, come d'un incidente transitorio e non influente sulla politica interna dello Stato.

G.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 12 febbraio.*

Leggesi una proposta di Mascilli per la aggregazione del Comune di Cercemaggiore alla provincia di Molise, circondario e Mandamento di Campobasso.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra la Legge per la tassa di fabbricazione dell'olio di semi di cotone e sopra la tassa d'importazione, lasciandosi le urne aperte.

Il ministro Acton presenta il progetto di Legge già approvato dal Senato per l'avanzamento nel personale della regia marina.

Indi proseguesi la discussione della Legge per l'abolizione del corso forzoso e per l'istituzione d'una cassa pensioni.

Il relatore Morana, riprendendo il discorso ieri interrotto, tratta la questione economica dipendente dall'abolizione del corso forzoso, sostiene che il provvedimento non poggia sopra apprezzamenti troppo favorevoli delle condizioni economiche del paese, come taluni dissero, bensì sopra fatti dai quali rilevansi che senza quei speciali provvedimenti e le preparazioni richieste dai medesimi, il paese la accetterà non risentendone perturbazioni di sorta. La Legge del resto non giunge improvvisa od inaspettata, tutti ebbero tempo e modo di prepararsi a sostenere gli effetti e il Governo operò prudentemente assumendosi la responsabilità di determinare il tempo della sua completa attuazione. L'andamento degli affari potè in questi ultimi mesi essere alquanto rallentato ed anche sospeso, ma ciò non dispensa dalla presentazione di questa Legge, bensì da altre cause delle quali enumererà le principali, cogliendo in proposito l'occasione di rispondere a parecchi oratori che ne chiamarono in colpa il Governo. Ammette però che talune industrie possano risentirsi per la cessazione del corso forzoso, massime le industrie fittizie stabilite a danno dei consumatori, ma di queste non giova preoccuparsi, e quanto alle altre confida che il Governo provvederà a loro regolando in modo soddisfacente le tariffe doganali e ferroviarie. La sospensione o lentezza negli affari non sarà d'altronde duratura e ritiene che dopo la presente Legge essi riprenderanno il loro avviamento con certezza di progressivo svolgimento.

Passando dipoi a discorrere della circolazione monetaria, consente nella opinione espressa da alcuni rispetto alla nostra convenienza del sistema bimetallico. Il contegno del nostro Governo nella conferenza internazionale, che intendesi tenere per la questione monetaria, egli opina debba essere da tutelare il nostro interesse senza isolarci dalle altre Nazioni. Incoraggia pertanto il Governo ad intervenirvi, anzi a farsene propugnatore per risolvere la questione negli interessi dell'unione latina.

Indi trattata dei biglietti di Stato, associandosi a quanto in proposito disse ieri l'altro Grimaldi, le cui dimostrazioni in sostegno di essi egli corrobora con nuovi argomenti. Aggiunge che i timori manifestati circa la soverchia facilità che il Governo avrebbe di aumentare la quantità a piacer suo e ad insaputa altrui, sono offensivi per la dignità e probità del Governo di qualunque partito esso sia, e sostiene inoltre non esservi bisogno di garantirli con riserve speciali come da taluno vorrebbesi.

Interrotto mometaneamente il discorso di Morana, proclamasi il risultamento della votazione fattasi in principio di seduta approvata con 180 voti favorevoli 84 contrari.

Morana riprende il suo ragionamento e viene alla questione relativa all'ordinamento bancario che si lamentò non avesse preceduto ovvero accompagnato la Legge d'abolizione, ma prima di entrare in tale questione protesta che nè lui nè l'intiera Commissione nutrivano preconcetti contro nessuna Banca, tanto meno contro la Banca nazionale.

Riconosce che se le altre Banche di emissione hanno reso al paese grandi servigi, la Banca nazionale, che fin qui seguì fedelmente tutte le vicende dell'Italia, ne rese di grandissimi, e certamente il paese ne le terrà conto; ma ricorda che essa ha obbligo strettissimo dei servizi affidatile dallo Stato e non deve spigere i suoi desideri oltre i limiti del conveniente e del giusto. Esamina i dubbi che le Banche trovinsi in grado di affrontare la ripresa del cambio e se abbiano solida riserva corrispondente alla loro circolazione. Ritiene che la loro situazione sia migliore di quanto ne corse voce e che perciò possano corrispondere agli uffici loro riservati, bastando la diligente esecuzione dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione per rendere impossibile ad esse la realizzazione di affari non consentiti dallo spirito e dalla lettera delle Leggi esistenti e dai loro rispettivi Statuti. Egli desidera quanto a sè la pluralità delle Banche, poichè è convinto recare maggior giovamento la pluralità che la Banca unica, ma se per avventura la rigorosa sorveglianza e gli altri mezzi competenti al Governo non bastassero a rassodare l'esistenza di parecchie Banche, non opporrebbesi certamente alla fusione delle minori con le maggiori e, occorrendo, nemmeno alla Banca unica. Osserva del resto che questa necessità non è probabile che si verifichi, perocchè spetta sempre al Governo la facoltà di proporre la concessione del diritto di emissione anche ad altri Istituti, senza ledere le concessioni già fatte.

Dà in appresso spiegazioni intorno ad alcune disposizioni della Legge, specialmente riguardo alla cessazione nel 1889 della facoltà di emissione di titoli al portatore ed a vista per tutti gli istituti che ora ne sono investiti ed il taglio dei biglietti tanto di Stato quanto degli Istituti.

Esamina infine i varii sistemi di abolizione che vennero proposti in sostituzione di quello del Ministero e reca le cagioni per le quali la Commissione non può accettare nè quello di abolizione intiera della carta ora circolante, nè quello di rimandare al 1885 la abolizione, nè quello di attuarla gradatamente.

Il seguito della discussione è rimandato a lunedì.

Determinasi di tenere nello stesso giorno una seduta mattutina per la discussione di minori disegni di Legge sopra proposta di Colombini.

Senato del Regno. (*Seduta del 12 febbraio*).

Approvansi i seguenti progetti: 1º Modificazione alla Legge del novembre 1859 circa la composizione e le attribuzioni del Consiglio superiore dell'istruzione; 2º Spese di riattamento dei locali ad uso della Commissione superiore dei pesi e misure, e saggio dei metalli preziosi.

Votansi ed adottansi a scrutinio segreto i due precedenti progetti unitamente a quello approvato ieri circa il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

Lunedì seduta alle ore 3 pomeridiane.

NOTIZIE ITALIANE

Nella adunanza di sabato del Comizio dei Comizi si approvò, dopo lunga discussione, un ordine del giorno della signora Mozzoni, col quale veniva proclamato il diritto della donna al suffragio. Si stabiliva dai congregati di trovarsi domani alle ore due in Campidoglio, per comunicare al popolo romano, perchè le ratifichi, le decisioni prese dal Comizio.

— La *Lega* annunzia che la Questura proibì l'affissione del manifesto col quale si invitava il popolo alla riunione di domenica.

— Il *Diritto* annunzia che il Ministero ha proibito il *meeting* in Campidoglio, che che doveva tenersi ieri.

— In seguito ad un articolo comparso nella *Libertà* di sabato intorno alla partecipazione dei deputati al Comizio, ebbe

APPENDICE 32

Amor travagliato

SCENE DELL'ESIGLIO.

(Versione libera dal tedesco

XX.

Infamie.

Mi riescì finalmente di richiamare Evelina a sè.

Essa mi raccontò come a viva forza fosse stata trascinata in quella casa e come solo il pensiero di me l'avesse trattenuta dal precipitarsi dalla finestra.

Il conte L. era venuto nella sera assieme ad un uomo d'alta statura e di lineamenti muscolosi, la cui faccia presentava moltissima analogia con quella di un personaggio famoso nella storia. Il conte fu l'amorevolezza in persona con lei; Ella potè con grande raccapriccio convincersi che si trattava di un mercato.

Quel signore si mostrò anch'esso verso Evelina d'una perfetta gentilezza.

Il conte fece quindi, da alcuni servi che tostamente l'obbedirono, portare una cena e costrinse anche quella misera ad assiedersi alla medesima tavola.

Durante la cena raccontò ad Evelina come le sorti sue fossero mutate in meglio e come egli avesse quindi pensato all'acquisto di quella casa; la avrebbe elegantemente ammobigliata ed ogni sera vi avrebbe condotti alcuni amici — i più notabili di Parigi per nobiltà o per ricchezza o per sapere. Da lei s'aspettava che facesse gli onori di casa. Deplorò poi nel modo più sentimentale di aver dovuto ricorrere a mezzi estremi e certo non cavallereschi e tanto meno eleganti per ricondurla all'osservanza de' propri doveri; sperava però che il ricordo di questa per lui dolorosa necessità potesse venir meno in seguito di fronte al grande suo affetto ed al desiderio che sentiva di finalmente raccogliersi nella famiglia e passarvi una vita tranquilla.

Evelina si contenne con molta prudenza, nascondendo sotto l'apparenza di una perfetta urbanità gl'interni sentimenti. Trattò con una certa dimestichezza l'ospite, molto galante e che, sia per il grado, sia per l'opinione che di sè stesso aveva, ritenevasi sicuro delle conquiste tutte alle quali si accingeva.

Essa sperava in una occasione propizia qualunque che le dasse la possibilità di fuggire. Perciò badava più che tutto a guadagnar tempo; e si finse quindi ammalata. La si doveva scusare se per quel giorno non poteva far buona compagnia.

A notte tarda soltanto il conte ed il suo ospite partirono. Ma, liberata dalla odiosa loro presenza, la misera s'accorse d'essere prigioniera — prigioniera di colui, di quel vile; prigioniera e sola!...

Tutta la notte fu desta, chè temeva di una improvvisa comparsa del conte o del suo *amico*. E che notte! Ad ogni menomo rumore parevale di riconoscere il passo di lui; mille pensieri l'assalivano, mille timori. Un po' di calma ritrovò soltanto allo spuntar del giorno.

Tutto rimase tranquillo.

Solo il rozzo guardiano si presentò sulla porta. Senza lasciarlo entrar dentro, Evelina fecegli comprendere di essere ammalata e che voleva un medico.

Pensava alla madre sua, alla povera sua madre, che doveva essere martoriata da' più acerbi dolori; e sperava che, mandandole un medico, avrebbe forse potuto col mezzo di questi stabilire qualche comunicazione coll'esterno ed informare almeno la madre del luogo ove si trovava.

La sua guardia scese giù borbottando per la scala e non le portò alcuna risposta.

Nessuno le si presentò fino al mezzogiorno.

Con raccapriccio pensava alla visita della sera precedente. Senza dubbio, il conte sarebbe di nuovo venuto e con lui anche l'*altro*....

Le intenzioni del conte erano evidenti.

Senza pudore, senza coscienza — dato fondo ad ogni suo avere — pensava di rifarsene, mettendo a profitto la bellezza della moglie, e di riavere così i mezzi per riprendere la vergognosa sua vita. Forse, avrebbe stabilito in quella casa isolata una bisca — come pur ce ne sono tante a Parigi; — ed Evelina avrebbe servito di allettamento agli amici di lui per attirarli alle serate!!... Ed ella trovavasi sola — senza protezioni, in una situazione così penosa! Anzi l'Autorità prestava mano a quelle infamie!

luogo un vivo scambio di parole fra l'on. Cavallotti e l'on. Arbib direttore della *Libertà*. Parlasi di un duello fra i due deputati.

— Venne pubblicato il contro-progetto preparato dal generale Ricotti a nome della minoranza della Commissione per la *posizione sussidiaria* degli ufficiali.

In questo contro-progetto si stabilisce che i capitani abbiano diritto al *minimum* della pensione dopo 25 anni di servizio. Gli ufficiali di qualsiasi grado hanno diritto a una parte della pensione vitalizia o alla riforma dopo 15 anni di servizio. Si aumenta il *minimum* della pensione degli ufficiali subalterni. I capitani a 46 anni d'età, gli ufficiali subalterni a 44 possono domandare la pensione. Gli ufficiali superiori a 52 anni, i capitani a 40, gli altri ufficiali a a 44 possono domandare la riforma anche quando non avessero gli anni voluti per la pensione. Il Governo li può collocare a riposo d'autorità.

NOTIZIE ESTERE

La *Lega nazionale ellenica* ha mandato al *Circolo filellenico* di Roma il seguente proclama:

« Fratelli Filelleni italiani!

« Dal Partenone e dall'Acropoli vi ricambiamo con gioia il saluto fraterno che ci inviaste dal Campidoglio e dalle rive del Tevere, augurando, di tutto cuore a voi e alla sorella italia, tutto quanto un popolo, ardente per la libertà e l'unità nazionale, può agognare come il più vivo suo desiderio!

« Assai ci commossero gli squisiti sentimenti e le generose parole che voleste indirizzarci nelle presenti nostre circostanze che riescirono qual balsamo dolcemente versato sulle nostre moltissime ferite.

« Ma se i vostri detti profondamente ci toccarono, non ci sorpresero però; conciossiacchè in un nobile popolo, fratello di stirpe — qual'è l'italiano — tali sentimenti dovevano sempre supporsi, quand'anche non così pubblicamente e sollennemente espressi!

« Nessun'altro popolo della terra, più dell'italiano, trovasi in grado di comprendere così fortemente la santità della lotta cui sta per impegnarsi la Grecia, e nessun'altro, più di lui, può apprezzare le necessità di esistenza, di onore e di morale, le quali obbligano la Grecia a domandare, coll'armi alla mano, che sia fatta ragione ai suoi più sacri diritti!

« La *pace* e la *pazienza*, finora imposte dalla diplomazia, e da cui — secondo le sue più solenni assicurazioni — doveva ritornare per noi il *secolo d'oro*, non solamente nulla produssero, ma — e questo è il peggio! — furono da taluni considerate come un nostro meschino pretesto per potere all'ombra delle medesime onestamente nascondere la viltà e lo scoraggiamento attribuitici, colla volontaria schiavitù che ne deriva.

« Una consimile condizione di cose nessun popolo vitale potrebbe più a lungo tollerare, e, meno di tutti, la nazione greca, cui ogni pagina di storia ricorda le vittorie gigantesche che sostenne, per la libertà contro la Turchia!

« Di più oltre spiegare coteste idee a voi ci dispenza il formale ed entusiastico saluto dal Campidoglio, con cui chiaramente dimostrate al mondo che il cuore d'un popolo, storico e grande, palpita per ogni causa grande e sublime.

« Voi, dunque, generosa parte del popolo italiano — il quale, da antichissimi tempi, è stretto indissolubilmente al popolo greco coi vincoli della gloria e dei dolori, — accettate benigni da Atene le espressioni della massima gratitudine della Lega Nazionale e attendete fra poco, dalle vette dall'Olimpo, il nostro nuovo saluto.

« *Il Rappresentante*
« F. Costantino Frearitis.

— Si fa correr voce a Madrid che la crisi ministeriale sia stata cagionata dalla maggior parte degli ufficiali superiori e generali che propendono per la Repubblica sotto la presidenza di Serrano. È probabile che queste voci siano state messe in giro dai repubblicani.

— Le Cortes saranno riconvocate soltanto per dar loro cognizione del decreto di scioglimento.

— Hatzfeld è partito per Costantinopoli.

— La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli: Le trattative degli ambasciatori per la questione greca comincieranno il 20 corrente. Hatzfeld è latore d'istruzioni che gli permettono di condurre i negoziati da intavolarsi presso la Porta da ogni ambasciatore separatamente. Una lettera alla stessa *Corrispondenza* da Londra dice: La direzione che la Germania aveva dato nella questione greca col consenso tacito di tutte le Potenze fu dopo il viaggio di Goschen a Berlino espressamente e formalmente riconosciuta. Hatzfeld potrà agire a Costantinopoli con grande autorità.

Dalla Provincia

La Provincia, il Comune ed il Collegio

Cividale, 10 febbraio.

Nella vostra corrispondenza di ieri è accennato al mutuo del nostro Comune per acquistare i mobili del Collegio Convitto, e vi si esprimono voti perchè l'Autorità tutoria abbia ad approvare la detta deliberazione. Io mi affretto a parteciparvi che quel voto fu già realizzato; infatti la Deputazione provinciale ha omai approvato quanto il nostro Comune deliberava. Proprio così: l'Autorità provinciale non ci ha visto tutto quel *nero* che il partito *medesimo* voleva porre in chiaro... scuro.

Me ne dispiace per qualche *Don*... Basilio di quì, che, poveretto! s'era fisso in capo di voler salva.... la patria. In difetto d'altro, però, gli resterà sempre il campo alle insinuazioni, alle malignità, ai.... venticelli, che, ahimè! come dice lui stesso, non son trovati di buona lega neanche... in famiglia, e non riescono a cavare un ragno dal buco — poichè nessuno se ne dà per inteso.

Noi vogliam notare un fatto che ci dà a bene sperar dell'avvenire: l'on. Sindaco, la Giunta e il Consiglio son presi a bersaglio in blocco con quest'Insegnanti, e lo sono da quegli stessi che a dì non lontani.... Oh, *dagli amici mi guardi Iddio, che da' nemici mi guardo io!*

(*segue la firma*).

Che bel caso!

Domenica scorsa il Corpo orchestrale di Pordenone, finita la stagione d'opera a quel Teatro Sociale, per invito dell'impresario si portò a Conegliano per coadiuvare alla rappresentazione di una recita del *Don Pasquale*.

Questo spartito, suonato già per tante sere, andava benissimo, e così sarebbe andato anche a Conegliano. Quando l'orchestra fu al momento di cominciare, si avvide che per una incuria incomprensibile ed imperdonabile del maestro direttore e dell'impresario, alcune parti, e delle principali della musica, erano mancanti, perchè lasciate nel Teatro Sociale di Pordenone. Ognuno può figurarsi come l'orchestra potè suonare! Il baritono, che si distinse in Pordenone nel *Crispino*, non conosceva punto il *Don Pasquale*... Insomma, a mettere tutto insieme, fu una confusione babelica ed il pubblico di Conegliano fu indulgente davvero.

Una nuova Sezione di Corte d'Assise.

Leggiamo nel *Tagliamento*:

Dal Ministero di grazia e giustizia fu diramata a tutti i Procuratori generali del Re delle Corti d'Appello una circolare, domandando loro quali sarebbero le città sedi di Tribunale dove converrebbe meglio istituire Sessioni di Corte d'Assisie. Ci vien fatto credere che la nostra città sia stata designata, visto che la sua ubicazione fra Udine e Treviso la rende particolarmente adatta. Il Municipio sarebbe nell'obbligo di provvedere alla mobiglia occorrente; ma poco male in confronto al tanto bene di non essere più minacciati di quindici giorni di esiglio quando si sorte fra i giurati.

Per l'Asilo infantile di Pordenone.

Continua la sottoscrizione. Nell'ultimo elenco, oltre parecchie offerte, troviamo che i signori Galvani Giuseppe e Galvani cav. Giorgio hanno dato la somma di lire 72.

Decesso.

È morto a Sacile Annibale Mez, egregio giovane, studente alla Scuola di commercio di Venezia. Gli alunni della sezione consolare mandarono un dispaccio di condoglianza alla desolata famiglia.

Un bell'esempio.

Il Consiglio della Società operaia di Pordenone era convocato per ieri in seduta. Tra le altre deliberazion, era posta all'ordine del giorno l'accettazione di nuovi soci, questa volta in buon numero, cioè molti operai dello Stabilimento di filatura e tessitura Amman e Wepfer.

Questa spettabile Titta con bell'idea fece ascrivere alla Società operaia tutti quelli fra i suoi dipendenti che presentavano gli estremi voluti, e per facilitare loro il vantaggio di appartenere al sodalizio, con larghezza di vedute si offerse a pagare per tutti i diritti di buona entrata.

Nuovo mercato.

Mercoledì 16, ed in seguito il primo e terzo mercoledì d'ogni mese, avrà luogo sul nuovo piazzale di Pordenone un primo mercato bovino. Avviso a chi volesse approfittarne.

Il carnovale in Provincia

A Pordenone spira quest'anno un aria di buon umore e tutti (s'intende un *tutti* ristretto, cioè tutti quelli che lo possono) pensano a divertirsi. Ogni mercoledì serate briosissime al Gabinetto di lettura; festini di famiglia; feste di Società all'Albergo delle Quattro Corone; *gran ballo mascherato* ieri al Teatro Sociale di quella simpatica ed industriosa città; veglioni mascherati nel corso del carnovale nello stesso teatro, promotrice dei quali è la Società orchestrale pordenonese.

Due terzi del prodotto del gran ballo mascherato di ieri sera, sono a beneficio di quella Congregazione di Carità.

Incendio.

Mercoledì p. p., alla ore 1 e mezza antim., disperate grida: al fuoco, fecero balzare dalle tiepide coltri gli abitanti della Via Maggiore di Pordenone. Poscia il lugubre rimbombo nel correre precipitoso della pompa comunale e dei carri colle secchie, persuase alcuni ad accorrere sul luogo dell'incendio, che era nella casa dei signori Marcolini.

Fortunamente l'elemento divoratore fu spento nel suo nascere. Trattavasi di un mucchio di fascine, carbone e torsoli di granoturco che accidentalmente, dallo scoppiettare del vicino fuoco mal coperto sul focolare, eransi accesi e divampavano in guisa da sembrare un grande incendio. Avrebbe però potuto diventare tale.

Furono prontissime le guardie comunali e meritano lode per il loro zelo.

Rissa e ferimento.

Il 5 corrente in Aviano, per antichi rancori, in rissa certo L. L. riportava una ferita alla testa prodotta da un colpo di pietra.

Furti.

In Clauzetto nell'intervallo di due mesi, ignoti ladri, mediante chiave falsa rubarono dalla cantina di certe M. P. e Z. D. nove ettolitri di vino bianco e varii attrezzi rurali. L'Autorità sta facendo le dovute indagini per scoprire i colpevoli.

Veglione in Tarcento.

Nella Sala Armellini giovedì 17 corrente avrà luogo in Tarcento, un grande veglione mascherato con lotteria di beneficenza.

L'orchestra sarà diretta dai maestri Casioli e Guarnieri.

Prezzo d'abbuonamento lire 2.50. Ingresso pei non abbonati cent. 50, senza distinzione di sesso; sedie riservate cent. 50.

Maria Adelaide Costantini

. . . . sulla polve
Di chi non lascia eredità d'affetti
Cresce l'ortica di deserta gleba.
Foscolo.

Ben è vero! e i ricchi mausolei, ed i cippi fastosi, ed i monumenti marmorei che sorgono sulla fossa di chi mal visse, o non fu mai vivo, stanno ad attestare la vigliacca ipocrisia, il postumo falso dolore de' superstiti, cui il pingue censo redato, impone coteste testimonianze di mentito dolore. — Donde il vieto motto, che va per la bocca di tutti «*bugiardo come una lapide sepolcrale.*»

Ma questo non avverrà della pia zolla che serra l'onorato frale di *Maria Adelaide Costantini*, e su cui non il cardo e l'ortica, ma fiori dall'eletto profumo saranno educati da! pianto vero del consorte vedovato di tanta donna, da' parenti, e dalla fitta poveraglia da Lei tanto e sì piamente soccorsa.

Sì, piamente; tal fiata celatamente soccorsa, chè anche la miseria — specie se immeritata — ha i suoi pudori; e mal venga a chi, con una mano pur soccorrendola, lo fa col piglio arcigno di chi vuole togliersi dallo sguardo lo spettacolo dell'indigenza. — E l'*Adelaide* soccorreva instancabile, e d'ogni maniera, e con que' delicati modi che rendono doppiamente caro il soccorso.

Ed il plebiscito de' poveri a Lei accorrenti nei cento bisogni, e che fitti vollero scortare il di Lei frale all'ultima dimora, valga ogni officiale corteo funebre, ogni ressa di servi gallonati, ogni selva di cerei imposti dalle fredde convenienze sociali, e quasi a reciproco prestito.

Anime gelide e superbe, cui è ignota la voluttà purissima del beneficare, e cui un dovizioso retaggio — fors'anco d'impura sorgiva — non costa che l'anelito estremo d'un parente, vi sieno sprone al beneficio il compianto sincero e le cordiali benedizioni rese alla cara memoria dell'estinta.... Ma no: l'*Adelaide* nostra, questa previdente e industre madrefamiglia, non è morta: vive e vivrà desideratissima e cara nell'animo riconoscente di quanti ebbero il soccorso, non mai scompagnato da una pia e confortante parola. — E più la rea stagione, co' di lei rigori, rendeva asperrima la vita del povero, e più il di Lei bel cuore si sfaceva nella beneficenza.

Sessantenne, lasciò questa terra, ove da ultimo visse vita travagliatissima da un atroce malore, refrattario ad ogni soccorso, e che — fattosi alla fine pietoso di tante pene — la condusse all'ultimo dì fra diuturne ambascie strazianti. — Quanti si chineranno sulla di Lei tomba, trarranno argomento possente onde imitarla. — Ella, certa del postumo affetto e del pio compianto de' suoi, e di quanti la conobbero, quì la tromba dell'Arcangelo in pace aspetta.

San Michele al Tagliamento, 12 febbraio.

L'amico V.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 12, del 12 febbraio contiene:

1. Avviso d'asta del Comune di Forni Avoltri, per vendita in due lotti di piante corrifere resinose site nel bosco di Bevorchis territorio della frazione di Collina. L'asta seguirà il giorno 21 febbraio col sistema della candela vergine, avvertendo che verrà aperta per cadaun lotto sul dato della stima.

2. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa che, visto gli amichevoli accordi tra espropriandi ed espropriante nonchè gli eseguiti pagamenti delle indennità relative, venne autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di Zompicchia Comune di Codroipo e dell'altro Canale detto di Grions Comune di Sedegliano.

3. Avviso d'asta del Comune di Fe-letto-Umberto, per appalto di lavori di riatto della strada detta del pozzo in frazione di Branco. L'asta seguirà il giorno 20 febbraio col metodo dell'estinzione della candela vergine e verrà aperta sul dato di Lire 1166.15.

4. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa che, visto gli amichevoli accordi tra espropriandi ed espropriante nonchè gli eseguiti pagamenti dell'indennità relative, venne autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di Martignacco Comune di Pasian di Prato.

5. Avviso d'asta di secondo incanto del Municipio di Forni di Sopra, per taglio e vendita di n. 1807 piante di abete del bosco Mudis. Il secondo esperimento si terrà il giorno 18 febbraio sulle norme, regole e condizioni di cui il precedente avviso 13 gennaio, eccetto che si farà luogo ad aggiudicazione anche con un solo concorrente. L'asta verrà aperta sul dato di stima di Lire 18877.94.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Il Consiglio comunale, in seduta del giorno 8 giugno, ha deliberato di promuovere la dichiarazione di pubblica utilità della espropriazione a danno del R. Demanio dell'edificio ed adiacenze, situato in piazza del giardino e conosciuto sotto il nome di ex-Seminario succursale. Or un avviso municipale (che pubblicheremo domani) di ciò rende avvertiti i cittadini, e che la domanda ed i piani e gli atti relativi staranno esposti per 15 giorni negli offici del Municipio, sezione IV.

Il censimento del bestiame. Da notizie che abbiamo da fonte attendibile, le operazioni di questo censimento sarebbero proceduto con tutta regola, essendosi molto volonterosamente prestati i cittadini incaricati di rilevare i dati statistici.

Il dott. Federico Braidotti poi si recò in tutti gli stallaggi pubblici, poichè, incominciando oggi il mercato di S. Valentino, era prevedibile che parecchi capi di bestiame sarebbero giunti in città sin da jeri.

Statistica. Al 31 dicembre 1871 la popolazione legale della nostra Provincia, accertata dal censimento era di abitanti 481,587. Negli anni successivi si constatò un'eccedenza dei nati sui morti:

di 5109	nell'anno	1872	di 4207	nel	1877
2005	»	1873	4905	»	1878
1908	»	1874	4203	»	1879
3981	»	1875	2940	»	1880
5746	»	1876	———		
			in tutto 35004		

La popolazione della Provincia al 31 dicembre 1880 era quindi di 516,590.

Il movimento in quest'anno è basato a matrimoni 2948, nati 16186, morti 13246.

L'Esposizione di Udine nel 1882. Ieri la neo-letta Commissione ordinatrice per l'Esposizione di Udine 1882, procedette alla nomina della Presidenza, costituita di un Presidente e di quattro Vice-presidenti.

Riuscirono eletti: a Presidente il signor Conte *Fabio Beretta*; ed a Vice-presidenti i signori *Mauroner* dott. *Adolfo*, *Pecile Attilio*, *Contarutti Federico* e *Volpe Marco*.

Il Consiglio della Società operaia teneva ieri l'annunciata seduta. Erano presenti tredici consiglieri, cioè: Avogadro, Battocchi, Belgrado, Bisutti, Brisighelli, Brusconi, Cudignello, Cumaro, Gilberti, Mattioni, Mondini, Pascottini, Rizzani.

Votati i nuovi soci, si approvò il rendiconto per il mese di dicembre e quello per l'intero anno 1880; quindi il rendiconto pel mese di gennaio 1881 negli estremi già da noi indicati.

Lette quindi le domande di sussidio straordinario presentate da due soci, si votò la massima di portarle alla prossima assemblea generale, non avendo il Consiglio facoltà di accordare sussidi all'infuori di quelli stabiliti dallo statuto.

Pel resto degli oggetti da trattarsi, si stabilì di rimetterli alla prossima seduta del Consiglio, che si terrà in via straordinaria una sera di questa settimana.

Il mercato d'oggi si presenta bene. E non poteva essere altrimenti, colla splendidissima giornata che è. Molti sono gli animali bovini già sul mercato e continuamente ne arrivano. Scarseggiano invece i cavalli.

Benone! Abbiamo ripetute volte stampato reclami e per le *guerre* tra ragazzi e per le abitudini cattive di giuoco che essi prendono. Non possiamo quindi che lodare i nostri vigili, i quali ieri, in numero di sei, parte travestiti parte colla loro divisa, recaronsi tutto all'intorno della città ed anche sulla strada dai pozzi neri — il teatro delle lotte a sassi. Sequestrarono carte da giuoco e danaro; impedirono la *battaglia*, sequestrando anche una pistola carica, fatta colla canna di una chiave; ed arrestarono un ragazzo. Hanno fatto benone! E così continuino ogni festa, che tutti ne saranno contenti.

Casino udinese. Ricordiamo il ballo, anche in costome e con maschere, di questa sera nel palazzo Tellini, piazza Ricasoli.

Nei circoli della *fine-fleur* si parla di magnifiche telette e di costumi fantastici. Vedremo dunque stassera!

Il ballo del filodrammatico è riuscito assai bene. C'erano molte signore che fecero veramente onore alla festa, sia per la *attività* ed *instancabilità* loro nelle danze (che si protrassero fino alle cinque e mezza del mattino) sia per le *mises* eleganti, che facevano meglio spiccare le attrative della loro belezza.

Ci congratuliamo colla Presidenza di questo Istituto e facciamo voti che i tanti segni di *nuova vita* che esso in questi ultimi giorni ha dato, sieno veramente di nuova vita forieri.

Un fatto successo e che non avrebbe dovuto succedere. Sono le dieci e mezza circa della mattina. Certo P. A., calderaio, compera un paio di chilogrammi d'ossa di maiale per portare a casa, e li compera in una botteguccia a venti passi di distanza circa da porta Poscolle.

In quella un suo amico, un calzolaio, che era stato nella notte a dormire fuori di casa riceve l'annuncio che la moglie lo veniva cercando e l'attendeva seduta presso la barriera del dazio. Il P. A., curioso di veder bisticciarsi l'amico colla moglie, lo segue; e siccome i due litiganti (a parole, però) prendono la via *torno le mura*, così il calderaio, per veder meglio, oltrepassa la barriera del dazio, e fa circa dieci o dodici passi fuori la porta — portando sotto il braccio i due chili d'ossa di porco, ricordati più sopra.

Ma poi muta pensiero; torna indietro per seguire l'amico calzolaio lungo le mura.

— Ha qualche cosa di dazio? — domandogli una guardia daziaria quando era per entrare.

— Ho un paio chilogrammi ossa di

porco, comperati colà in quella botteguccia.

— Bene, venga all'ufficio.

— Ma se dico che li ho comperati in quella botteguccia colà e che sono uscito in questo momento per vedere il *trucco* tale (e gli narra dell'amico calzolaio in litigio colla moglie).

— Non monta, non monta. Favorisca venire all'ufficio.

L'altro si *scalda*; e scioglie, forse un po' troppo, la lingua. Se ne stende un verbale. Multa gente si raccoglie intorno all'Ufficio daziario. Parole amare all'indirizzo delle guardie vengono dette da tutte le parti.

Quel P. A., calderaio, che spese due lire (prezzo di favore) per avere i due chilogrammi di ossa di porco da portare alla famiglia, avrà forse una multa di tre lire! Fors' anco... ma non vogliamo precorrere gli eventi. Vogliamo solo dire che, essendoci testimoni che videro ad uscire il calderaio pochi minuti prima, essendoci testimoni che erano presenti all'atto di compera delle ossa nell'interno della città — anzi a pochi passi di distanza dalla porta — si poteva, si doveva — almeno ci sembra — lasciar libero il reingresso del P. A. e delle ossa di porco.

Nozze d'argento. L'altra sera al *Restaurant* della nostra stazione, celebravensi le nozze d'argento dei proprietari di esso *Restaurant*, signori Mazzucchetti. È naturale che, stando la stagione che corre, si chiudesse con una festa da ballo, che riuscì stupendamente.

Prima del ballo vennero eseguiti dei concerti di piano con accompagnamento d'altri strumenti, ed i signori dilettanti riscossero meritati applausi.

I signori Mazzucchetti fecero le cose molto per bene; ciò che non è cosa sì facile.

Sappiamo che dopo cena vennero improvvisati dei versi d'occasione. P.

Teatro Nazionale. Affollatissimo il veglione di ieri sera: maschere vivaci, donzelle dai vari e smaglianti abbigliamenti, un brio, insomma, quale oramai si è certi trovare al Nazionale in tutti gli anni agli ultimi veglioni di carnovale.

Sala Cecchini. Chi non sia stato ier sera o per dir meglio la scorsa notte in questo simpatico recinto, non può farsi una giusta idea di una festa popolare, come chi dicesse, coi fiocchi. La sala presentava un vero formicolaio, ma, intendiamoci bene, formicolaio di vispe mascherette, di allegri giovanotti, che con tutto l'entusiasmo carnascialesco si gettavano nei vortici delle danze. Buonumore, brio, vivacità non facevano certamente difetto. Febo faceva capolino sul nostro orizzonte, che ancora le simpatiche note del valzer *Boccaccio* risuonavano nella sala sempre affollatissima. Il solerte Cecchini vedeva con soddisfazione coronate del più lieto successo le sue premure e noi lo applaudiamo di cuore e gli auguriamo sempre più prospera la sorte.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 6 al 12 febbraio

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	4	
id. morti	id. —	id.	3	
Esposti	id. 1	id.	1	
		Totale n.	16	

Morti a domicilio.

Giovanni Battista Zanuzzi fu Pietro d'anni 78 sensale — Elisabetta Catturizza-Del Piero fu Valentino d'anni 82 civile — Maria Mitri-Missio di Bortolomio d'anni 42 att. alle occ. di casa — Gemma Piccoli di Francesco d'anni 1 e mesi 7 — Enrico Bragato di Luigi d'anni 1 — Maria Casari-Basaldella fu Santo d'anni 88 pensionata — Vittorio Cossio di Antonio d'anni 3.

Morti nell'Ospitale Civile.

Lucia Facini-Prampero fu Pietro d'anni 65 serva — Antonio Serafini fu Giovanni d'anni 37 agricoltore — Angelo Raccordi di giorni 3 — Luigia Ranilli di giorni 4 — Orsola Del Gobbo-Cremese fu Carlo d'anni 67 rivendugliola — Elisabetta Calligaris fu Antonio d'anni 53 possidente — Rosa Codutti fu Gio. Batta d'anni 42 lavandaja.

Totale n. 14.

dei quali 1 *non appartenenti al Com. di Udine*

Matrimoni.

Domenico Tosolini calzolajo con Enrica Troleani setajuola — Giuseppe Riolo agricoltore con Luigia Michelutti contadina — Francesco Nascimbeni impiegato con Santa Cicuttini setajuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Giuseppe Tonutti falegname con Lucia Piccoli att. alle occ. di casa — nob. dott. Giacomo Vittorelli Segretario di Prefett. con Antonietta Casalini possidente — Giovanni Battista Ermacora falegname con Rosa Zanussi setajuola — Edmondo Bassi falegname con Italia Castellani setajuola — Giacomo Vicario agricoltore con Maria Rioli contadina — avv. Domenico Fragiacomo possidente con Giulia Valentinis agiata — Leonardo Pellegrini fabbro con Giuseppina Bon cucitrice — Giuseppe Bonassi ragioniere con Maria Nave agiata — Giovanni Battista Croatto agricoltore con Santa Palmano contadina — Francesco Antonio Paschini capo tessitore meccanico con Anna Feruglio orditrice — Valentino Clocchiatti operajo con Luigia Zilli att. alle occ. di casa — Domenico Sturam agricoltore con Catterina D'Orlando contadina — Pietro Lucigh fornajo con Lucia Nascimbeni attend. alle occ. di casa — Marco Grando cameriere con Angela Marcuzzi sarta — Giovanni Marcuzzi tappezziere con Luigia D'Agostini attend. alle occ. di casa — Antonio Micello facchino con Gioseffa Paparotti contadina — conte Carlo Adamo Caratti possidente con Giovanna Pez agiata — Giuseppe Moretti facchino con Anna Pigani serva.

ULTIMO CORRIERE

A Vienna l'autorità proibì agli studenti di festeggiare domani con processione e con fiaccole il centesimo anniversario della morte del poeta Lessing.

— L'on. Magliani con una circolare diretta ai colleghi, presenta loro la tabella degli stipendi secondo i nuovi organici, invitandoli ad attenersi alla medesima, in esecuzione del voto formulato dalla Camera e dal Senato.

— L'on. Baccelli ha diramato una circolare ai consigli scolastici, con cui raccomanda vigilanza perchè non avvengano ritardi nel pagamento degli stipendi ai maestri elementari, aggiungendo che, qualora gli esattori adducano la mancanza di fondi, si dovrà ordinare un immediato risconto di cassa.

— La *Libertà* pubblicò sabbato un articoletto contro i Deputati dell'estrema Sinistra.

Cavallotti, trovato l'Arbib, direttore della *Libertà*, negli ambulatori della Camera, gli disse:

Lei chiede conto della condotta mia: sappia che io sono avvezzo a render conto alla mia coscienza, e non.....

E qui aggiunse una frase piccante.

Più tardi, Arbib mandò Tenani e Pullè a chieder ragione a Cavallotti: questi scelse a suoi rappresentanti Capponi e Fortis.

— Si ha da Roma, 13: Il *meeting* pel suffragio universale si raccolse alle due ore allo Sferisterio che era pienissimo. Vi erano parecchie migliaia di cittadini.

Il Comizio si aperse alle grida di *Viva l'Italia, Viva Garibaldi, Viva il suffragio universale*. Eranvi tre musiche e cinque bandiere tricolori.

Presiedeva il Comitato degli otto l'on. Bovio, il quale disse poche parole calme e temperate invitando l'Assemblea a votare il noto ordine del giorno approvato nel Comizio dei Comizi.

L'Assemblea si sciolse con ordine ammirabile.

L'Autorità non fece alcuno sfoggio di forze.

— Ieri il Re e la Regina in *phaeton* guidato dal Re si recarono al Pincio, dove furono accolti con ovazioni.

TELEGRAMMI

Madrid, 12. Ebbe luogo un banchetto democratico. Vi furono brindisi sovversivi. La riunione venne sciolta. Furono fatti due arresti.

Londra, 12. Lord Stanley Alderley interpellerà lunedì Granville sulla necessità di ristabilire i rapporti diplomatici col Papa.

Londra, 12. Il *Morning Post* dice: Comunduros dichiarò agli ambasciatori che la Grecia ricuserà le condizioni che escludessero Arta e Volo.

Il *Daily News* dice che furono prese precauzioni contro un complotto ordito per far saltare il Castello di Windsor.

Port Natal, 11. Un corpo considerevole di boeri è concentrato presso New Castle. I boeri rimasero padroni del campo di battaglia ier l'altro.

Parigi, 12. Il *Memorial Diplomatique* dice: l'Inghilterra è d'accordo con l'Austria e la Germania di conservare Janina e Metzovo alla Turchia e di dare Larissa alla Grecia. Dopo l'adesione individuale le Potenze incaricherebbero gli ambasciatori a Costantinopoli di stendere una nota collettiva per invitare la Turchia e la Grecia al disarmo simultaneo.

Lo stesso *Memorial* dice che il Papa indirizzerà ai vescovi irlandesi una nuova lettera invitandoli a non creare opposizioni alle Leggi che prescrivono misure eccezionali in Irlanda.

Ragusa, 12. Le tribù cattoliche Albanesi montanare si impadronirono di un grande convoglio di munizioni e viveri che recavasi a Tusi, scortato da soldati che furono fatti prigionieri.

Torino, 12. In causa della caduta di grosse valanghe presso Modane fu sospeso il servizio ferroviario oltre Bardonèche.

Roma, 13. Sella si scusa di non poter venire per la malattia della sorella. È difficile che venga. Cavalletto dicesi verrà il 20. E' probabile che la riunione della Destra abbia luogo martedì sera.

Roma, 13. Intervennero all'adunanza tenuta dal Comizio allo Sferisterio qualche migliaio di persone, composte per la maggior parte di curiosi.

Vi era scarsissimo apparato di forze, e vi si trovavano tre musiche e cinque bandiere tutte tricolori.

Bertani non era presente.

Bovio parlò brevemente.

Si approvò l'ordine del giorno del Comizio dei Comizii.

L'adunanza si è sciolta tranquillamente.

Nel Consiglio tenutosi stanotte, i ministri furono tutti d'accordo sul divieto di adunanza del Comizio in Campidoglio. Confermasi che domani alla Camera l'estrema Sinistra interpellerà Depretis circa al divieto.

Roma, 13. La Questura di Roma proibì la dimostrazione che il Comizio dei Comizii voleva fare oggi in Campidoglio.

Il Questore fece inoltre sapere alla presidenza del Comizio non potersi permettere dimostrazioni nelle vie pubbliche e nelle piazze, ma che non si impedirebbe la riunione in luogo aperto al pubblico. La Presidenza del Comizio decise quindi che i delegati del Comizio, invece di andare in Campipoglio, si recheranno allo Sferisterio a proclamarvi l'ordine del giorno per suffragio universale.

Londra, 13. La voce della cospirazione di far saltare in aria il castello di Windsor è smentita. Il numero degli scioperanti nel Lancashire ascende a 35,000 uomini. Nessun disordine.

Parigi, 12. Parnell è giunto a Parigi. La Camera prese in considerazione la proposta di Louis Blanc per l'abolizione della pena di morte. Discuterà giovedì la proposta di Bardoux tendente a ristabilire lo scrutinio di lista.

Londra, 12. Colley domanda rinforzi.

New-York, 12. Le legislatura di Colora (?) e una riunione pubblica a Boston votarono indirizzi di simpatia all'Irlanda.

ULTIMI

Roma, 13. Stassera si sta organizzando una dimostrazione al Quirinale in senso opposto a quello che si volle dare al Comizio per il suffragio universale.

Lisbona, 13. La Camera dei Pari approvò con voti 55 contro 51 una mozione di fiducia al Governo.

Panama, 12. La spedizione di Lesseps è giunta a Colon il 29 gennaio. La popolazione è tranquilla. I Chileni organizzaronvi l'amministrazione municipale, posero provvisoriamente gli ufficiali alla testa dei diversi dipartimenti.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna, 14. Hartsfeld è arrivato ieri ed ebbe una conferenza con Haquerle.

Parigi, 14. La voce che Rustan sia richiamato da Tunisi è nuovamente smentita.

Newyork, 13. e Buffera inondazioni negli Stati Uniti e nel Canada. La Camera dei rappresentanti respinse il progetto di una ferrovia per trasportare navi attraverso istmo di Teborantepee. Si ha da Harti che la situazione è turbata, la crisi ministeriale imminente, e temesi una rivoluzione nel sud della Repubblica.

Roma, 14. Iersera al teatro *Apollo* il pubblico numerosissimo chiese con insistenza la *marcia reale* che fu eseguita ripetutamente fra grida entusiastiche di *viva il Re viva la Casa Savoia.*

GAZZETTINO COMMERCIALE

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bue	K. 760	K. 360	L. 66 0/0	L.142 0/0
Vacca	» 500	» 227	» 56 0/0	» 124 0/0
Vitello	» 64	» 37	—	» 80 0/0

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo morto fuori il solo sangue	Prezzo morto sventrato
Suino	K. 160	K. 140	L.110 0/0	L.112 0/0	L.135 0/0

Animali macellati

Bovi N. 30 — Vacche N. 18 — Vitelli N. 194 — Pecore e Castrati N. 10 — Suini N. 101.

I mercati della Provincia nella settimana

Lunedì. Annuale a Amaro e Udine. Mensile a Tolmezzo Settimanale ad Azzano Decimo, Maniago, Palmanova, Rivignano, Tarcento e Valvasone.

Martedì. Annuale a Udine. Settimanale a Codroipo, Palmanova, S. Daniele, Spilimbergo.

Mercoledì. Annuale a Udine. Settimanale a Latisana, Mortegliano, Tarcento.

Giovedì. Settimanale a Cividale, Rivignano, Sacile e Udine. A Udine, mercato di animali bovini.

Venerdì. Settimanale a Bertiolo, S. Vito al Tagliamento a Tarcento.

Sabato. Settimanale a Pordenone, Cividale, S. Daniele, Spilimbergo e Udine.

Domenica. Settimanale a Tarcento.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 12 febbraio.

Nap. d'oro	20.38.—	Fer. M. (con.)	464.75
Londra 3 mesi	25.42.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	101.25.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	884.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana	90.02.—
Az. Naz. Banca	—.—		

Vienna, 12 febbraio.

Mobigliare	287.60	Cambio Parigi	48.85
Lombarde	108.—	id. Londra	118.80
Banca Anglo aus.	—.—	Austriaca	74.95
Austriache	—.—	Metal al 5 0/0	—.—
Banca nazionale	815.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.37.—		

Londra, 11 febbraio.

Inglese	98.13/16	Spagnuolo	21.1/2
Italiano	87.1/2	Turco	13.1/4

Parigi, 12 febbraio.

Rendita 3 0/0	84.20	Obbligazioni	360.—
id. 5 0/0	119.57	Londra	25.35
Rend. ital.	88.55	Italia	1.1/4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	98.13/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.67
» Romane	140.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 12 febbraio (chiusura).

Londra 118.80 — Arg. —.— — Nap. 9.39.1/2

Milano, 12 febbraio.

Rend. italiana 89.95 — Napoleoni d'oro 20.30

Venezia, 12 febbraio.

Rendita pronta 89 80 per fine corr. 90.—

Londra 3 mesi 25.42 — Francese a vista 101.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.30	a 20.28
Bancanote austriache	» 216.50	» 216.25

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 febbraio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m	747 3	748.1	750.5
Umidità relativa	36	30	54
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N	calma	calma
Vento (vel. c.	1	0	0
Termometro cent.°	2.4	50	02

Temperatura (massima 5.8 (minima —1.5

Temperatura minima all'aperto —5.4

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

LOTTO PUBLICO

Estrazione del 12 *febbrajo* 1881.

Venezia	78	2	67	87	18
Bari	66	56	22	11	59
Firenze	80	87	29	69	52
Milano	77	23	19	38	3
Napoli	62	53	31	71	38
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	18	37	44	87	63
Torino	86	80	33	41	26

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant. ore 4.30 ant.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.